

LXXXIII.

- 1277 gennaio 4, mercoledì, (Milano). Alla presenza di Ottone de Raixana console di giustizia di Milano, faggia della città, Mazia de Cassiano e Rizio Bullio eredi di Giacomo Ferrario del fu Guascone di Incirano, insieme a Bonacossa vedova del detto Giacomo, donano i beni ricevuti in eredità all'ospedale di S. Sempliciano di Milano 85

LXXXIV.

- 1277 febbraio 17, venerdì. Alla presenza di Filippo Segaliora giudice e assessore del podestà di Milano Pietro de Madregniano servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, nei luoghi di Dugnano, Cogliate, Varedo e Desio per ordinare la consegna dei beni dei debitori del monastero 87

LXXXV.

- 1277 [febbraio 27, lunedì], Milano, «in curia comunis». Arderico Villano console di giustizia di Milano ordina al notaio Anrico del fu Guglielmo Dosderio di estrarre copia autentica dell'istrumento infrascritto, datato 1269 marzo 18, lunedì, da cui risulta che un servitore del comune, a seguito precetto di Onrico Sappa giudice e assessore del podestà su petizione dell'ospedale del Brolo, si è recato nel territorio di Besate per ordinare la determinazione e la consegna delle terre del fu Ottobello Morsello e della moglie Ottabella: si tratta di 36 appezzamenti, di cui vengono indicate le coerenze. L'istrumento reca la sottoscrizione del notaio Giacomo del fu Anselmo de Sibiria rogatario e del notaio Airoldo di Nicola della Valle di Rosate scrittore 88

LXXXVI.

- 1279 febbraio 27, lunedì, Milano, «in curia comunis». Arderico Villano console di giustizia di Milano ordina al notaio Anrico del fu Guglielmo Dosderio di estrarre copia autentica dell'istrumento infrascritto, datato 1269 marzo 17, domenica, da cui risulta che un servitore del comune, a seguito precetto di Onrico Sappa giudice e assessore del podestà su petizione del convento e ospedale del Brolo, si è recato nel territorio di Besate per ordinare ai rappresentanti del comune di scegliere le persone più idonee ad effettuare la determinazione e la consegna delle terre del defunto Ottobello Morsello e della moglie Ottabella, di cui all'inserto in atto precedente. Detto istrumento reca le sottoscrizioni del notaio [Giacomo del fu Anselmo de Sibiria], rogatario, e del notaio [Airoldo] di Nicola della Valle di Rosate, scrittore 89

LXXXVII.

- 1279 marzo 14, martedì, Milano, «ad banchum iudicis». Filippo Sigaliolla giudice e assessore del podestà di Milano pronuncia sentenza nella lite tra la chiesa di S. Giovanni di Monza e Gaspare Peluco 89

LXXXVIII.

- 1279 marzo 22, mercoledì. Guglielmo de Marliano console di Milano concede al notaio Riccardo de Oddonis di Vedano di far redigere in pubblica forma un istrumento del 17 agosto 1275 dalle abbreviature del defunto notaio Uberto de Oddonis. Notaio Vincenzo de Fara di Milano 91

LXXXIX.

- 1279 marzo 27, lunedì. Alla presenza di de Castronovo giudice di Guglielmo marchese di Monferrato capitano generale e signore di Milano Lorenzo de Vicomercato servitore del comune riferisce di essersi recato, su richiesta dei lettori della chiesa maggiore di Milano, nei luoghi di Airuno, Lavello e Brenzio e di aver intimato ad alcuni abitanti di presentarsi per rendere conto degli eventuali diritti sull'ospedale di S. Tommaso di Parzano contro i detti lettori 91

XC.

- 1279 marzo 30. Ambrogio de Buvirago notaio «ad condemnationes» del comune di Milano condanna Cristofano Malanotte a pagare al Monastero Maggiore di Milano fitti arretrati per gli anni 1276, 1277 e 1278. 92

XCI.

- 1279 aprile 5, mercoledì, Milano, «in domo dominarum Albarum». Alla presenza di Ruggero de Comite console di giustizia di Milano Ribaldo del fu Guglielmo Petagnio di Milano fa donazione alle figlie Caracossa e Petra di sedimi in Bazzana e in Buccinasco. 92

XCII.

- 1279 aprile 12, mercoledì, «in consulatu Mediolani». Guglielmo de Marliano console di Milano decreta che il Monastero Maggiore di Milano sia immesso in possesso dei beni degli eredi di Pagano de Brexizio di Arosio fino all'estinzione del loro debito. 95

XCIII.

- 1279 aprile 13, giovedì, Milano, «in domo fratrum Humiliatorum de Sancto Kallemaro». Arderico Villano console di giustizia di Milano nomina Gerardo de Aliate curatore di Lipino del fu Bellone de Aliate per una vendita agli Umiliati di S. Calimero di una terra fuori porta Romana. 95

XCIV.

- 1279 aprile 13, giovedì, Milano. A seguito lite tra Lipino del fu Bellone de Aliate con Gerardo de Aliate suo curatore e gli Umiliati di S. Calimero circa un appezzamento di terra fuori porta Romana, alla presenza di Arderico Villano console di giustizia di Milano Lipino vende ai detti Umiliati la terra di cui sopra. 96

XCV.

- 1279 aprile 14, venerdì, Milano, «in domo virginum extra pusterlam de la Clusa». Alla presenza di Lantelmo Plato console di giustizia di Milano le sorelle Caracossa e Petra del fu Ribaldo Petagnio di Milano fanno donazione al convento della Vetrabbia di sedimi siti in Bazzana e in Buccinasco. 99

XCVI.

- 1279 aprile 19, Milano, «in domo de Capuzinis de Coxourezio». Alla presenza di Benvenuto Polvale console di giustizia di Milano Gerardo del fu Zanebello Tizoni di Milano fa donazione al convento delle monache detto «de Capuzinis de Coxourezio» di porta Vercellina di un fitto a lui dovuto in perpetuo dall'ospedale di S. Sempliciano. 102

XCVII.

- 1279 aprile 27, giovedì, Milano, «in camara comunis». Balzaro de Lomatino console di giustizia di Milano ordina al notaio Pietro Bonato di redigere copia dell'istrumento di procura infrascritto, su richiesta delle religiose di S. Maria in Castano. 104

XCVIII.

- 1279 maggio 18, giovedì, Milano, «in pallatio novo comunis, ad banchum iudicis». Alla presenza di Filippo Sicaliora giudice e assessore del podestà di Milano Ambrogio Cozio servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione degli abati dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano, nel luogo di Settimo per immettere i rappresentanti dei monasteri in possesso dei beni di Giacomo e Ranieri Mantegaza debitori e di diritti pervenuti ai monasteri; riferisce anche di avere in-

tinato ai debitori di presentarsi all'assessore. L'assessore, a seguito inadempienza da parte dei debitori, conferma il precetto. Grida fatta dal servitore del comune Omiabene: Riboldo. 105

IC.

1279 maggio 22, lunedì. Alla presenza di Tealdo de Spino giudice e assessore del podestà di Milano Gualterio de Bergano servitore del comune riferisce di essersi recato, su petizione del monastero di Chiaravalle, nei luoghi di San Donato Milanese e Triulzo per ordinare la stima di terre e di beni dovuti al monastero dalla chiesa di San Donato detritrice. 108

C.

1279 giugno 2, venerdì, Milano, «in pallatio novo comunis, ad banchum iudicis». Alla presenza di Filippo Secaliora giudice e assessore del podestà di Milano Ambrogio Cozio servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione degli abati dei monasteri di S. Ambrogio e S. Sempliciano, nel luogo di Mercalbio per immettere i rappresentanti dei monasteri in possesso delle terre e dei beni del fu Landolfo Crivelli debitore. L'assessore conferma il precetto. Grida fatta dal servitore del comune Anrigolo de Raude. 109

CI.

1279 giugno 23, venerdì, Milano, «ad banchum assessoris». Tealdo de Spino giudice e assessore del podestà di Milano sentenza nella lite fra Ruggero e Guglielmo de Comite di porta Ticinese e il comune di Milano circa la rimozione di un mulino sul fiume Seveso. 111

CII.

1279 luglio 15. Il comune di Milano nomina Rainerio Garivoldo ostiario del palazzo del comune suo procuratore per stipulare con il comune di Firenze il trattato di cui all'atto che segue. Notaio Guglielmo de Aplano, del palazzo del comune. 112

CIII.

1279 luglio 16, domenica, Milano, «super palatium comunis». Il comune di Milano e il comune di Firenze si accordano sui provvedimenti da prendere nei confronti dei reciproci malfattori. 112

CIV.

1279 agosto 30, mercoledì, Milano, «in curia comunis». Alla presenza di Lanfranco Mota console di Milano prete Arnoldo de Pasquaiolo beneficiario della chiesa di S. Nazaro di Bareggio fa donazione all'ospedale costruito sulla strada novarese fra Sedriano e la chiesa di S. Pietro all'Olmo (poi S. Maria della Roveda) di diritti che possedeva su terre in Cornaredo e Sedriano. 114

CV.

1279 settembre 12, martedì, Milano, «sub frascata domini potestatis». Convocato il Consiglio degli Ottocento, Guglielmo de Guilizono giudice e assessore del podestà di Milano propone che siano dati ai Dodici di Provvisione nominati dal podestà e dal capitano del comune pieni poteri di agire nell'interesse dell'amministrazione e della difesa del comune. 115

CVI.

1279 ottobre 25, mercoledì, Milano, «in palacio comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento, letta la petizione presentata dal console e dal procuratore del comune di Tre-

viglio al podestà, al capitano del popolo e ai XII di Provvisione del comune di Milano, viene concesso al luogo di Treviglio di chiamarsi borgo, godendo dei relativi benefici. Guglielmo di Monferrato signore di Milano ratifica la concessione. 116

CVII.

1279 dicembre 4, lunedì, Milano, «super lobia facta super domum potestatis». Alla presenza di Loterio Rusca podestà di Milano Guglielmo Cagalanza procuratore del monastero di S. Ambrogio di Milano fa presente che la giurisdizione sui luoghi di cui dà l'elenco spetta al detto monastero. In modo analogo si rivolge a Giovanni Pozio vicario del marchese di Monferrato signore di Milano e capitano del popolo. 117

CVIII.

1279 dicembre 15, venerdì. Alla presenza di Marco de Gavazo giudice e assessore del podestà di Milano Pietro de Madregniano servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del giudice a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, nei luoghi di Baranzate e Dugnano per ordinare che venissero sequestrati animali e proventi delle terre dovuti dai debitori al monastero e che venissero successivamente consegnati dai rappresentanti dei comuni all'assessore o alla badessa del monastero. 118

CIX.

1280 [gennaio 23]. Reoldo de Agatiis giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Paolino Conte servitore del comune di recarsi, su richiesta degli abati dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano di Milano, nei luoghi di Settimo, Cantalupo, cascine «de Pede», Mercallo e Parabiago per ordinare alle persone che lavoravano le terre dei debitori dei monasteri di lasciarle libere o di chiederne l'investitura ai monasteri. Notaio Gerardo Ollivi del palazzo del comune. Notaio Protasio de Busti. 119

CX.

1280 gennaio 24, mercoledì. Alla presenza di Reoldo de Aghaziis giudice e assessore del podestà di Milano Ruggero de Bucinago servitore del comune riferisce di aver convocato, su richiesta del Monastero Maggiore di Milano, Ottone de Erta e altri abitanti di Cerchiate oltre ad alcuni abitanti di Baranzate e di Dugnano. 120

CXI.

1280 febbraio 1, giovedì. Alla presenza di Reoldo de Agatiis giudice e assessore del podestà di Milano Paolino Conte servitore del comune riferisce di aver portato ad esecuzione il precetto di cui all'atto del 23 gennaio. 120

CXII.

1280 febbraio 1, giovedì. Per ordine di Reoldo de Agaziis giudice e assessore del podestà di Milano i rappresentanti del comune di Cantalupo e alcuni abitanti delle cascine «de Pede» e di Mercallo vengono multati per non aver consegnato ai monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano i beni sequestrati a Landolfo Crivello debitore dei monasteri. 124

CXIII.

1280 febbraio 3. Mirano Bogia console di giustizia di Milano dà licenza al notaio Guarino del fu Ottone de Cira di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Riboldo Morone di Merate. Notaio Manfredo del fu Tedesco de Fagniano. 125

CXIV.

- 1180 febbraio 6, martedì. Per ordine di Redoldo de Agaziis giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo Scanzio e Leo Mantegaza di Settimo vengono multati per non aver consegnato i beni sequestrati a Giacomo Mantegaza e al figlio Ranieri debitori dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano. 125

CXV.

- 1180 febbraio 8, giovedì, Milano, «in pallatio novo comunis, ad banchum iudicis». Alla presenza di Reoldo de Agaziis giudice e assessore del podestà di Milano Anrico Guataro console di Settimo presta garanzia che verrà osservato il precetto dell'assessore e verranno consegnati i beni sequestrati a Giacomo Mantegaza debitore dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano. 126

CXVI.

- 1180 febbraio 10, sabato. Alla presenza di Reoldo de Agaziis giudice e assessore del podestà di Milano Pietro de Vellate servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto del giudice e su richiesta del Monastero Maggiore di Milano, in Baranzate per ordinare a Lantirolo Gastoldo detto Noto canevario del luogo di tenere sequestrati i beni del defunto Merlo Gastoldo, massaro e debitore del monastero. 126

CXVII.

- 1180 febbraio 13, martedì. Alla presenza di Redoldo de Agatiis giudice e assessore del podestà di Milano Minasio de Pubiga servitore del comune riferisce di essersi recato nel luogo di Settimo e di aver ordinato a Tommaso e a Lampugniano detti Cazolle di Milano di presentarsi all'assessore per far valere gli eventuali propri diritti sui beni di Giacomo e Ranieri Mantegaza, che spettavano ai monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano. 127

CXVIII.

- 1180 febbraio 20, martedì. Redoldo de Agatiis giudice e assessore del podestà di Milano ordina ai procuratori dei monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano di non intraprendere alcuna azione nei confronti del comune di Settimo dal momento che era stato effettuato il deposito per sequestro dei beni di Giacomo Mantegaza debitore dei monasteri. 128

CXIX.

- 1180 febbraio 23, venerdì, Milano, «in pallatio novo comunis, ad banchum ubi reddit ius assessor». Redoldo de Agatiis giudice e assessore del podestà di Milano affida al giurisperito Bernerio de Gluxiano l'esame della causa vertente tra i monasteri di S. Ambrogio e di S. Sempliciano e Manfredo Bossio circa i beni sequestrati a Giacomo Mantegaza debitore dei monasteri. 129

CXX.

- 1180 febbraio 26, lunedì. Alla presenza di Mirano de Marnate console di Milano, faggia di porta Romana e porta Cumana, Pietro de Madergniano servitore del comune riferisce di aver convocato, su precetto del console e su richiesta del Monastero Maggiore di Milano, alcuni abitanti di Baranzate e di Novate. 129

CXXI.

- 1180 marzo 8, venerdì, «in consulatu Mediolani». Mirano de Marnate console di Milano, faggia di porta Romana e di porta Cumana, decreta che il Monastero Maggiore di Mi-

lano sia immesso in possesso dei beni di Giovanni del fu Davide de Muzano e di Mussone del fu Corrado de Muzano fino all'estinzione del loro debito 130

CXXII.

1280 marzo 10, domenica, Baranzate. Pietro de Madergniano servitore del comune di Milano, su precetto di Mirano de Marnate console di giustizia della faggia di porta Romana e porte Cumana di cui all'atto precedente, immette Alcherio de Ossa procuratore del Monastero Maggiore di Milano in possesso dei beni di Giovanni de Muzano e di Mussone de Muzano, siti in Baranzate, fino all'estinzione del loro debito 130

CXXIII.

1280 marzo 16, Milano, «in suprascripto monasterio». Leone de Venzago console di giustizia di Milano nomina Perato Gastoldo di Novate curatore di Agnesina del fu Merlo Gastoldo maggiore di anni quattordici per vendere al Monastero Maggiore di Milano due edifici siti in Baranzate in pagamento di un debito per fitti arretrati 131

CXXIV.

1280 marzo 16, sabato, Milano, «in suprascripto monasterio». Alla presenza di Leone de Venzago console di giustizia di Milano Agnesina del fu Merlo Gastoldo con il curatore Perato Gastoldo fa vendita al Monastero Maggiore di Milano di due edifici in Baranzate, di cui all'atto precedente 132

CXXV.

1280 marzo 16, sabato, Milano, «in suprascripto monasterio». Alla presenza di Leone de Venzago console di giustizia di Milano Agnesina del fu Merlo Gastoldo di Baranzate, insieme a Perato Gastoldo suo curatore, per pagare fitti arretrati vende al Monastero Maggiore di Milano anche i proventi delle terre e il legname dei boschi, che le spettavano su terre che il defunto Merlo teneva in affitto dal monastero 135

CXXVI.

1280 aprile 2, martedì, Milano, «ad bancum iudicis ubi tenet causas». Pietro Di Andrea giudice che presiede all'ufficio dei *m a l e s a r d i* del comune di Milano sentenza nella lite fra il convento degli Umiliati di Brera e Tassio de Surexina con Giovanni Cornaglia di Milano 137

CXXVII.

1280 aprile 11, giovedì, Milano, «in palatio novo comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento, Guglielmo de Castronovo giudice e assessore nonchè al momento vicario del podestà di Milano propone che ai Dodici di Provvisione siano confermati i poteri già dati con l'atto inserito del 12 settembre 1279 140

CXXVIII.

1280 giugno 10, lunedì, Milano, «in domo venditorum». Alla presenza di Arnaldo Bossio console di giustizia di Milano, camera della città, Giacoma vedova di Guidotto de Pradello di Milano, tutrice dei figli Albertino, Guidina, Bonacossina e Guidotino, vende all'ospedale di S. Sempliciano di Milano due appezzamenti di terra siti fuori porta Cumana 142

CXXIX.

1280 giugno 16, domenica. Ruggero de Caluzano notaio dell'ufficio dei *m a l e s a r d i* del comune di Milano, su mandato di Pietro Di Andrea giudice dell'ufficio, esamina le condizioni di un terreno in Cornaredo. Notaio Gezo de Muzano 147

CXXX.

- 120 giugno 22, sabato. Pietro di Andrea giudice dell'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano sentenza a favore della richiesta di rivendicazione di terre fatta da Sibiria figlia ed erede di Rizardo de Leucho circa terre in Cornaredo. Notaio Ruggero de Caluzano, dell'ufficio. 147

CXXXI.

- 120 luglio 10, mercoledì. Danisio Prealone console di giustizia di Milano dà licenza al notaio Domenico del fu Guido de Mezana di Milano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del padre defunto. Notaio Guglielmo Cagalancia. 147

CXXXII.

- 120 agosto 7. Berino de Granzallo giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano vende a Tommaso del fu Villano de Trogniano di porta Romana una casa in parrocchia S. Nazaro in Brolo. Notaio Albertono de Cassate, dell'ufficio. 148

CXXXIII.

- 120 agosto 20, martedì, (Milano). Emiliano giudice e assessore di Giovanni Podio capitano generale del popolo e vicario del marchese di Monferrato signore di Milano, a seguito petizione dei frati Cristiano, Cresino et Martino, sentenza che i frati terziari Umiliati non debbano essere tassati come gli altri cittadini in quanto religiosi e esentati dal pontefice. 148

CXXXIV.

- 128 settembre 16, lunedì, Milano, «in palatio novo comunis, ad banchum ubi assessor redditus». Franzino Guazato giudice e assessore del podestà di Milano preposto all'ufficio delle imposte esenta dal pagamento Antonio della Guarda di Cantù terziario Umiliato. 149

CXXXV.

- 128 novembre 2, sabato, Milano, «in caminata potestatis». Bertoldo de Guidotis giudice e assessore del podestà di Milano, a seguito petizione già presentata a Francino Guazato-assessore del podestà da Gambarino Burro procuratore del monastero delle Veteri, sentenza che vengano esentati dalle tasse i beni che il monastero aveva ricevuto in dono nel 1279 da frate Lantelmo Zurla a patto che la donazione sia effettivamente avvenuta. Il 9 novembre il procuratore del monastero presta giuramento in proposito. 151

CXXXVI.

- 128 novembre 19. Nicola de Platea giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Ivaldo Bolla servitore del comune di recarsi nel borgo di Carate Brianza per immettere Giovanni de Leuco in rappresentanza dei lettori della chiesa maggiore di Milano in possesso di un appezzamento di terra. Notaio Alessandro Pasquale, del palazzo del comune. 152

CXXXVII.

- 128 novembre 21, Carate Brianza. Ivaldo Bolla servitore del comune di Milano, su precepto di Nicola de Platea giudice e assessore del podestà, immette Giovanni de Leuco in rappresentanza dei lettori della chiesa maggiore di Milano in possesso di un appezzamento di terra nel territorio di Carate Brianza. 152

CXXXVIII.

- 1280 dicembre 18, mercoledì, «in consulatu Mediolani». Baldo Martinono console di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e porte Romana, conferma al Monastero Maggiore di Milano il possesso di due appezzamenti di terra in Baranzate, di proprietà rispettivamente di Giovanni del fu Davide de Muzano e di Mussone del fu Corrado de Muzano, debitori del monastero. 153

CXXXIX.

- 1281 gennaio 11, sabato. Alla presenza di Guglielmo de Trexinti giudice e assessore del podestà di Milano Guglielmo Groppo servitore del comune riferisce di essersi recato presso la località Cassine de Biffis per intimare agli eredi di Bolgaro Bolgarone di presentarsi al giudice nella causa in corso con la canonica di S. Ambrogio. 155

CXL.

- 1281 gennaio 11, sabato, Milano, «in pallacio novo comunis». Guglielmo de Trisinti giudice e assessore del podestà di Milano decreta che la canonica di S. Ambrogio di Milano entri in possesso dei beni degli eredi di Borgaro Borgarone delle Cassine de Biffis. Grida fatta dal servitore del comune Ravizza. 155

CXLI.

- 1281 gennaio 12, domenica, Cassine de Biffis. Eustorgio Grasso servitore del comune di Milano, a seguito precetto di Guglielmo de Trisinti assessore del podestà, immette Arnaldo de Lacessa custode e procuratore della canonica di S. Ambrogio in possesso di un sedime con edifici sito presso la località Cassine de Biffis, già di proprietà degli eredi del fu Borgaro Borgarone. 156

CXLII.

- 1281 gennaio 15, mercoledì. Tazio de Roxate assessore del podestà di Milano decreta che il Monastero Maggiore di Milano entri in possesso dei beni di Ottone de Erta e del nipote Airoldo, debitori del monastero. Notaio Guglielmo Longo de Vitudono, del palazzo del comune. Notaio Filippo de Melzo, scrittore. 157

CXLIII.

- 1281 gennaio 25, sabato, «in consulatu Mediolani». Primerano Biffo console di giustizia di Milano, camera della città, conferma alla canonica di S. Ambrogio il possesso di un sedime sito presso la località Cassine de Biffis, già di proprietà degli eredi di Bolgaro Bolgarone. 157

CXLIV.

- 1281 febbraio 2, domenica, Casate. Pietro de Vellate servitore del comune di Milano, su precetto di Pietro de Ambroxiis giudice e assessore del podestà «ad mallefitia», si reca, a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano, nel luogo di Casate presso Arosio per invitare i debitori del monastero a presentarsi per estinguere il debito. 159

CXLV.

- 1281 febbraio 19, mercoledì. Tazio de Roxate assessore del podestà di Milano decreta che il Monastero Maggiore di Milano entri in possesso dei beni di Ottone de Erta e del nipote Airoldo fino all'estinzione del loro debito. Notaio Galdino de Madregniano, del palazzo del comune. Notaio Giacomo de Turre, scrittore. 160

CXLVI.

- 1281 febbraio 21, Villamaggiore. Franchino de Meda servitore del comune di Milano, su precetto di Anrico della Fontana giudice e assessore del podestà a seguito petizione del monastero di Chiaravalle, si reca presso la grangia di Villamaggiore per ordinare la determinazione e la consegna delle terre tenute dai massari debitori del monastero nel luogo di Casatico 160

CXLVII.

- 1281 febbraio 25, martedì. Betino de [Granzollo] giudice che presiede all'ufficio dei malesardi del comune di Milano, a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, sentenza che detta canonica non debba essere molestata con oneri per alcune terre, che si diceva erroneamente fossero di Guidottino e Prandino figli di Bonfilio de Albairate malesardi del comune di Milano 162

CXLVIII.

- 1281 febbraio 28, venerdì. Alla presenza di Zanebello Borgarone console di giustizia di Milano, camera della città, Deraguarda vedova di Arderico Cagarana insieme al figlio Faciolo dichiara di aver ricevuto dal monastero di Morimondo quanto le spettava 164

CIL.

- 1281 marzo 13, giovedì, Milano, «in capella domini potestatis». Guglielmo de Trezenis giudice e assessore del podestà e Bosio Claro giudice di Giovanni Podio capitano del popolo di Milano, con il consiglio di sei giurisperiti (i Sei della Camera?), sentenziano che solo alla badessa del Monastero Maggiore di Milano spetti il diritto di nominare il podestà di Arosio con Bigoncio, a seguito dell'«honor et districtus» che il monastero esercitava su luogo. Il 15 marzo, alla presenza degli stessi giudici e assessori, il procuratore del monastero giura che detti diritti esistevano da tempo 165

CL.

- 1281 marzo 26, mercoledì, «in ipsis campis». Pietro de Vellate servitore del comune di Milano, su precetto di Tazio de Roxate giudice e assessore del podestà, immette il rappresentante del Monastero Maggiore di Milano in possesso di terre nel territorio di Rho e di Pantanedo, di proprietà di Otrone de Erta e del nipote Airolde fino all'estinzione del loro debito 167

CLI.

- 1281 aprile 1-2, «in eis terris». Pietro de Flama servitore del comune di Milano su mandato di Anrico della Fontana giudice e assessore del podestà immette il procuratore del monastero di Chiaravalle in possesso di alcune terre in Siziano, Casatico e Viquarterio 168

CLII.

- 1281 aprile 3, giovedì. Tazio de Roxate assessore del podestà di Milano decreta che il Monastero Maggiore di Milano entri in possesso di alcuni terreni in Dugnano rispettivamente di Gerardo Gussio e di Ruggero de Ponte debitori del monastero. Notaio Guglielmo Corbo, scriba del palazzo del comune. Notaio scrittore Giovannibello Bentevolio di Vaprio 170

CLIII.

- 1281 aprile 4, venerdì. Pietro de Vellate servitore del comune di Milano, su precetto di Tazio de Roxate giudice e assessore del podestà, immette il Monastero Maggiore in possesso di terre fuori porta Cumana, di proprietà dei fratelli Anrico, Beltramo e Pagano del fu Ugo Gracello detto della Boschaliora 170

CLIV.

- 1281 aprile 4, venerdì, Dugnano. Pietro de Vellate servitore del comune di Milano, su precetto di Tazio de Roxate giudice e assessore del podestà, immette il Monastero Maggiore di Milano in possesso di due sedimi in Dugnano, di proprietà rispettivamente di Gerardo Gussio e di Ruggero de Ponte debitori del monastero. 171

CLV.

- 1281 aprile 4, venerdì. Alla presenza di Pietro de Ambroxio giudice e assessore del podestà di Milano «ad malleficia» Guido Marinono servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, nel luogo di San Vito presso Bestazzo per sequestrare ai fratelli Pagano, Guido e Baldo detti Sartori i proventi delle terre da loro lavorate, dovuti alla canonica. 171

CLVI.

- 1281 aprile 4, venerdì. Mello de Samarate e Zanino de Magiogo consoli del luogo di San Vito presso Bestazzo vengono multati dal comune di Milano per non aver consegnato alla presenza dell'assessore Pietro de Ambroxio «ad malleficia» i beni che erano stati sequestrati ai fratelli Pagano, Guido e Baldo detti Sartori, debitori della canonica di S. Ambrogio di Milano. 172

CLVII.

- 1281 maggio 6, martedì. Betino de Granzollo che presiede all'ufficio dei malesardi del comune di Milano sentenza che Landolfo Visconti e fratelli, già malesardi del comune, debbano essere riammessi in possesso delle loro terre in Cornaredo. Notaio Amizino de Lomacio, dell'ufficio. 173

CLVIII.

- 1281 maggio 7, mercoledì. Guglielmo de Terzenis giudice e assessore del podestà di Milano, su richiesta della chiesa di S. Ambrogio di Milano, ordina a Mirano de Pagiano servitore del comune e notaio di recarsi nel luogo di Bruzzano per intimare la stima e la consegna delle terre di proprietà della chiesa. Notaio Baldo Martinono, del palazzo del comune. Notaio Gazaro de Morazano, «ad bolas» dei servitori. 173

CLIX.

- 1281 maggio 8, giovedì, Bruzzano. Mirano de Pagiano servitore del comune di Milano e notaio, su precetto di Guglielmo de Terzenis giudice e assessore del podestà, di cui all'atto precedente, si reca nel luogo de Bruzzano per ordinare la stima e la consegna delle terre di proprietà della chiesa di S. Ambrogio di Milano. 174

CLX.

- 1281 giugno 5, giovedì, Bruzzano. Mirano de Pagiano notaio e servitore del comune di Milano, su precetto di Anrico della Fontana giudice e assessore del podestà, si reca a Bruzzano per immettere il rappresentante della chiesa di S. Ambrogio di Milano in possesso dei terreni di cui già all'atto precedente. 176

CLXI.

- 1281 giugno 19. Betino de Granzollo giudice che presiede all'ufficio dei malesardi del comune di Milano sentenza che Guido Visconti detto Pecollo, già malesardo del comune, debba essere riammesso in possesso delle sue terre in Cornaredo. Notaio Amizino de Lomatino, dell'ufficio. 177